Al lordo di tali oneri, esso riflette le esigenze di copertura da realizzare da parte dell'Amministrazione centrale tramite emissioni di titoli (a medio e lungo termine o a breve) ed emissioni all'estero tenuto conto delle variazioni della raccolta postale, e dei rapporti con l'Istituto di emissione, con riguardo, in particolare, al conto di disponibilità.

Il suo raccordo con il conto delle Amministrazioni pubbliche, applicato, data la natura del conto, solo a livello di saldo, si basa innanzitutto sull'esclusione del saldo delle partite finanziarie al netto di eventuali perdite di gestione di imprese pubbliche finanziate con apporti al capitale sociale, e del saldo delle movimentazioni operate dall'Unione europea sui propri conti a valere sulle risorse accreditate dal bilancio dello Stato.

Vanno tuttavia considerati anche altri casi che possono presentarsi di poste che pur influenzando correttamente il saldo del conto del settore statale sono ininfluenti sul saldo del conto delle Amministrazioni pubbliche quali i dividendi originati da operazioni di alienazione di partecipazioni (esclusi in quanto considerati pur sempre di natura finanziaria), la cartolarizzazione di crediti (per quei cespiti assunti nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche in termini di competenza), il saldo di variazioni delle disponibilità di tesoreria di alcune imprese pubbliche, quali Ferrovie e Poste (hanno valenza ai fini del saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche le somme che il bilancio dello Stato è impegnato a corrispondere).

Altro elemento da tenere presente è il differenziale tra competenza e cassa per quelle voci per le quali ha rilevanza, sul saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, il dato di competenza economica.

Trattasi di elementi che richiedono un'analisi di dettaglio delle movimentazioni di tesoreria e che, specie in corso di anno, necessitano del ricorso a stime.

***Il conto del settore pubblico**, anch'esso redatto in termini di cassa, rileva l'analisi economica delle entrate e spese dei vari Enti e comparti di Enti pubblici, a differenza del conto del settore statale che, invece, fotografa per tali enti solo l'incidenza sul fabbisogno.*

A prescindere da tale metodologia di rilevazione, va sottolineato che il fabbisogno risulta in genere diverso (e quasi sempre superiore) in quanto considera anche i cosiddetti oneri pregressi e l'eventuale sbilancio tra entrate e spese finali non coperto dal prelievo di fondi dalla tesoreria e che trova compensazione nel ricorso netto al mercato.

Il quadro di costruzione del settore pubblico parte quindi dal conto consolidato del settore statale al lordo dei disavanzi pregressi, cui si sommano i flussi di entrata e di spesa dei conti riferiti ai diversi Enti o comparti: i relativi totali sono naturalmente depurati delle duplicazioni, cioè dei flussi intersettoriali, primi fra tutti quelli con il settore statale.

Il conto del settore pubblico assumerà in prospettiva maggiore significatività rispetto al conto del settore statale in conseguenza del programmato superamento della tesoreria, e del federalismo amministrativo e fiscale che, tra l'altro, dovrebbe portare alla sostituzione dei trasferimenti del bilancio statale con attribuzione di quote di gettito. L'insieme di tali circostanze comporterà una notevole riduzione dei flussi intermediati dalla gestione della tesoreria statale e, di conseguenza, la necessità di rilevare i flussi di entrata e di spesa attraverso l'acquisizione di informazioni sugli atti gestionali dei diversi Enti e comparti.

Il saldo differenziale tra spese ed entrate è una delle componenti della variazione della consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche per la quale sono rilevanti, a differenza di quanto avviene per l'indebitamento netto, valori di cassa (effettivi incassi e pagamenti e conseguenti emissioni nette di copertura): tra le altre componenti della variazione della consistenza del debito sono gli scarti di emissione e le variazioni di cambio che influenzano il valore del debiti in valuta.

C. Le previsioni per il 2003.

Le incertezze della stima

Le notevoli incertezze che condizionano il quadro internazionale, ulteriormente accentuatesi con l'inizio della guerra in Iraq, rendono estremamente problematico fornire puntuali ipotesi sull'evoluzione del quadro macroeconomico e sui riflessi su alcuni rilevanti aggregati di finanza pubblica, più direttamente condizionati dalle dimensioni della crescita dell'economia.

Infatti, se sotto il profilo delle operazioni militari, il conflitto sembra risultare contenuto in tempo relativamente breve, sono tuttavia

ancora elevate le incertezze sugli sviluppi futuri in termini di restituzione al quadro internazionale di adeguati livelli di chiarezza che consentano all'economia di non essere più pesantemente condizionata, nell'espressione delle proprie potenzialità di ripresa, dall'incertezza delle prospettive.

Pil 2003

Come dettagliatamente illustrato nel Documento di aggiornamento della Relazione revisionale e programmatica per il 2003, le ipotesi formulate dal Governo prefigurano un incremento del prodotto interno lordo dell'ordine del 3,9 per cento, in presenza di una crescita reale pari all'1,1 per cento.

Nella revisione della stima dell'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche e degli altri saldi di finanza pubblica riferiti in questa Relazione, si è naturalmente tenuto conto anche dei risultati dell'anno 2002, della definizione degli interventi normativi presentati in Parlamento nel quadro della manovra di finanza pubblica per il 2003 e delle più aggiornate indicazioni sui presumibili risultati che sarà possibile conseguire per i diversi comparti delle Amministrazioni pubbliche; sono stati altresì. considerati i riflessi di alcuni provvedimenti adottati nell'ultimo trimestre per contenere una eccessiva crescita tendenziale dei saldi di finanza pubblica nel 2002.

Indebitamento netto/Pil

Sulla base di tali elementi, si prevede che, nelle presenti condizioni, l'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche possa raggiungere il livello del 2,3 per cento rispetto al PIL, 0,8 punti in più rispetto al valore indicato a settembre in sede di Relazione revisionale e programmatica.

Motivi della revisione

Alla base di tale scostamento sono, soprattutto, oltre che, l'assunzione di un'ipotesi di crescita reale inferiore di oltre un punto (1,1 in luogo di 2,3), il riflesso del maggiore indebitamento comunque determinatosi nel 2002, malgrado i risparmi acquisiti con l'adozione del richiamato decreto legge n. 194/2002.

Tabella 2 – AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. Conto economico - Stime 2003 (in miliardi di euro)

	Risultati 2002	*Stime 2003*	*Var. %*
SPESE			
Redditi da lav. Dipendente	134,6	140,6	4,5
Consumi intermedi	95,6	98,2	2,8
Prestazioni sociali	215,4	225,2	4,6
Altre spese correnti nette interessi	34,6	37,5	8,3
Spese correnti nette interessi	480,1	501,5	4,5
Interessi passivi	71,3	71,4	0,2
Totale spese correnti	551,4	572,9	3,9
Spese in c/ capitale	42,9	47,5	10,8
Totale spese nette interessi	523,0	549,0	5,0
Totale Spese	594,3	620,4	4,4
ENTRATE			
Imposte dirette	177,3	185,3	4,5
Imposte indirette	183,6	192,0	4,6
Imposte in conto capitale	2,9	2,9	-2,5
Totale entrate tributarie	363,9	380,1	4,5
Contributi sociali	159,3	166,1	4,2
Altre entrate correnti non tributarie	39,4	40,0	1,5
Entrate in c/ capitale non tributarie	2,7	4,2	54,5
Totale Entrate	565,2	590,3	4,4
per memoria pressione fiscale	*41,8*	*41,8*	*0,5*
Saldo primario	42,2	41,3	
Saldo di parte corrente	8,2	10,4	
Indebitamento netto	-29,1	-30,1	
Pil (valore nominale)	*1.258,4*	*1.307,1*	

L'evoluzione dei saldi

Rispetto al 2002 l'indebitamento netto, stimato per il 2003, pari in valore assoluto a milioni 30.125, si incrementa di 1.066 milioni: l'incidenza sul PIL si conferma al 2,3 per cento. L'avanzo primario si riduce di 917 milioni con una variazione della sua incidenza sul PIL dal 3.4 al 3,2 per cento.

Tale evoluzione dei saldi è pressoché inevitabile in presenza di una congiuntura che perdura ad evolversi su ritmi significativamente inferiori al potenziale.

Va precisato che l'indicato indebitamento netto costituisce una stima e non un obiettivo. Nei prossimi mesi il Governo curerà un rigoroso monitoraggio dei conti pubblici sulle linee di quanto previsto dal decreto legge n. 194/2002, convertito, con modificazioni, in legge n. 246/2002: In sede di documento di programmazione economico finanziaria potrà essere operata una puntuale verifica sull'evoluzione dell'indebitamento alla luce, anche delle indicazioni, allora disponibili, sul gettito del condono e dell'autotassazione.

Spese correnti

Nel dettaglio della nuova stima si evidenzia una previsione di crescita delle spese correnti al netto degli interessi pari al 4,5 e una sostanziale invarianza della spesa per interessi, dopo la forte contrazione verificatasi nel 2002 (- 8,7 per cento).

Redditi lavoro dipendente

I redditi di lavoro dipendente crescono del 4,5 per cento tenuto conto dei previsti rinnovi contrattuali che dovrebbero comportare anche la corresponsione di arretrati.

Consumi intermedi

Per i consumi intermedi si stima un incremento del 2,8 per cento nell'ipotesi di un pieno rispetto da parte degli enti territoriali degli impegni previsti dal patto di stabilità interna e della conferma, specie per le Amministrazioni centrali, di un'azione di contenimento delle spese di funzionamento: l'indicato livello di crescita va valutato considerando i risparmi realizzati nel 2002 in conseguenza del ricordato decreto del Ministro delle Economia e delle Finanze adottato in relazione al richiamato decreto legge, n. 194/2002 e della previsione di una rigorosa osservanza del limite di impegnabilità entro il 31 dicembre.

Spese in conto capitale

Per le spese in conto capitale, che per le regole della contabilità nazionale sono calcolate al netto degli introiti dei proventi dell'alienazione del patrimonio immobiliare, è previsto un incremento del 10,8 per cento: prescindendo dalla nettizzazione dei proventi della vendita degli immobili cartolarizzati e dalla vendita di alcuni immobili alla società Fintecna operata nel 2002 (circa milioni 9.350 nel 2002 contro milioni 6.500 nel 2003), si prevede una crescita limitata al 1,3 per cento che prescinde dagli interventi di competenza dell'Anas s.p.a. assunta come impresa esterna al comparto delle Amministrazioni pubbliche..

Entrate

Per quanto riguarda le entrate sono previsti incrementi del 4,5 per cento delle entrate tributarie e del 4,2 per cento del gettito contributivo legati anche riflessi della sanatoria in corso di attuazione per gli extra comunitari.

Pressione fiscale

Il livello della pressione fiscale dovrebbe risalire di 0,2 punti percentuali, ma essenzialmente per le entrate straordinarie attese per i provvedimenti di condono.

Per le entrate in conto capitale, che dovrebbero aumentare da 5.613 milioni nel 2002 a 7.005 milioni nel 2003, si prevede un positivo risultato per gli introiti connessi al rientro dei capitali stimati nell'ordine di 2.000 milioni aggiuntivi rispetto ai 1.480 milioni già acquisiti nel 2002.

Fabbisogno settore statale

Per il settore statale i nuovi elementi di valutazione portano a stimare il fabbisogno tendenziale pari a 42.000 milioni superiore di 15.960 milioni a quello del 2002 con un avanzo primario pari a 25.440 milioni inferiore di 12.261 milioni a quello del 2002.

Fabbisogno settore pubblico

Per il settore pubblico il fabbisogno è, sempre senza interventi, stimato per il 2003 in milioni 57.134 con un aumento di milioni 22.276 rispetto al 2002, legato per milioni 4.602 a maggiori erogazioni per disavanzi pregressi; l'avanzo primario è previsto pari a milioni 12.987 rispetto ai 31.567 milioni del 2002.

CAPITOLO I

IL SETTORE PUBBLICO

Fabbisogno del 2002

1.1. Nel 2002 il fabbisogno complessivo del settore pubblico è risultato pari a 33.869 milioni: tale ammontare è comprensivo degli oneri per regolazione di debiti pregressi in contanti e in titoli (nel complesso milioni 10.291 per il 2001 e milioni 5.928 per il 2002).

All'indicato risultato hanno concorso fabbisogni del settore statale (milioni a 30.979 al lordo dei disavanzi pregressi), delle Regioni (milioni 1.862), dei Comuni e Province (milioni 1.026) e degli altri enti pubblici consolidati diversi dagli Enti di previdenza (milioni 43), e una disponibilità di questi ultimi di milioni 41.

Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un avanzo primario di 32.556 milioni .

Raffronto con il 2001

1.2. Dal raffronto con il 2001 (vedi tabella n.2) emerge una riduzione del fabbisogno di milioni 12.187 e un aumento dell'avanzo primario di milioni 2.763.

Entrate correnti

Tra le entrate correnti si sono avuti maggiori introiti tributari (+ milioni 1.282: + 0,3%) conseguenti all'aumento di miliardi 6.387 (+ 3,4%) del gettito dei tributi indiretti e ala riduzione di miliardi 5.105 (- 2,9%) per quelli diretti: tali valori scontano rimborsi di imposte pari a milioni 24.535 nel 2001 e milioni 24.902 nel 2002.

Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice per la quota erariale e a quelle sui diversi comparti del settore pubblico, per i tributi propri degli stessi.

Per quanto riguarda le entrate contributive il gettito del 2002 è stato pari a milioni 156.061 a fronte di milioni 149.016 nel 2001 (+ 4,7%). L'incremento è stato determinato dall'evoluzione delle basi imponibili, e da maggiori introiti per cartolarizzazione di crediti contributivi.

Inferiori, per contro, gli introiti per vendita di beni e servizi (- milioni 234: - 1,2%) da parte, soprattutto, di Comuni e Province, redditi di capitale (- milioni 326: - 3,9%) e trasferimenti dalle famiglie (- milioni 456: - 31,8%).

Tabella 3 - SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa (in milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni %		
	2000	2001	2002	2003	01/00	02/01	03/02
INCASSI CORRENTI	535.855	567.327	574.514	590.549	5,87	1,27	2,79
Tributari	350.593	369.322	370.604	381.425	5,34	0,35	2,92
- Imposte dirette	163.565	178.857	173.752	182.748	9,35	-2,85	5,18
- Imposte indirette	187.028	190.465	196.852	198.677	1,84	3,35	0,93
Cee risorse proprie	5.843	6.548	5.101	6.105	12,07	-22,10	19,68
Contributi sociali	138.383	149.016	156.061	161.513	7,68	4,73	3,49
Vendita beni e servizi	16.509	18.885	18.651	17.982	14,39	-1,24	-3,59
Redditi da capitale	10.939	8.374	8.103	7.943	-23,45	-3,24	-1,97
Trasferimenti	6.249	6.087	5.937	5.862	-2,91	-2,14	-1,26
-da Famiglie	1.025	1.435	979	995	40,00	-31,78	1,63
-da imprese	3.028	2.988	3.197	3.087	-1,32	6,99	-4,07
-da Estero	2.196	1.644	1.761	1.800	-25,14	7,12	2,21
Altri incassi correnti	7.339	9.115	10.057	9.719	24,20	10,33	-3,36
INCASSI DI CAPITALI	6.283	6.791	17.492	13.558	8,09	-	-22,49
Trasf. da Famiglie, imprese	2.720	2.991	3.299	3.606	9,96	10,30	9,31
Ammortamenti	735	611	611	615	-16,86	-0,01	0,65
Altri incassi di capitale	2.828	3.189	13.582	9.337	12,77	-	-31,25
PARTITE FINANZIARIE	6.980	10.768	11.863	6.776	54,24	10,19	-42,88
Riscoss. cred. da Famiglie e	3.179	3.265	2.995	3.679	2,71	-8,27	22,84
Riduzione depositi bancari	0	0	0	360	-	-	-
Altre partite finanz da Fam.	3.801	7.501	8.868	2.737	97,34	18,22	-69,14
TOTALE INCASSI	549.118	584.884	603.869	610.883	6,51	3,25	1,16
SALDI (Avanzo +)							
1.Disavanzo corrente	9.643	3.484	6.104	-3.536			
2.Disavanzo in c/capitale	-39.039	-45.528	-37.770	-43.382			
3.DISAVANZO	-29.396	-42.044	-31.666	-46.918			
4.Saldo partite finanziarie	-6.652	-4.012	-3.192	-10.078			
5.FABBISOGNO	-36.048	-46.056	-34.858	-56.996			

	Risultati			Stime	Variazioni %		
	2000	2001	2002	2003	01/00	02/01	03/02
PAGAMENTI CORRENTI	526.212	563.843	586.410	594.085	7,15	0,81	4,52
Personale in servizio	121.463	134.450	135.721	141.615	10,69	0,95	4,34
Acquisto beni e servizi	84.453	94.078	94.975	100.619	11,40	0,95	5,94
Trasferimenti	234.879	242.939	253.915	264.090	3,43	4,52	4,01
-a Famiglie	203.736	210.492	222.310	230.442	3,32	5,61	3,66
-a Imprese	24.622	25.312	22.038	23.291	2,80	-12,94	5,70
-a Estero	4.508	4.056	6.441	6.930	-10,03	58,80	7,59
-a Enti non consolidati	2.013	3.079	3.128	3.427			
Interessi	69.917	75.849	66.425	70.121	8,48	-12,42	5,56
Ammortamenti	735	611	612	616	-16,87	0,16	0,65
Altri pagamenti correnti	14.765	15.916	16.762	17.024	7,80	5,32	1,56
PAGAMENTI DI CAPITALI	45.322	52.319	55.262	56.940	15,44	5,63	3,04
Costituzione di capitali fissi	26.247	30.002	32.013	30.944	14,31	6,70	-3,34
Trasferimenti	17.354	20.329	20.647	23.960	17,14	1,56	16,05
-a Famiglie	2.396	2.767	2.854	2.976	15,48	3,14	4,27
-a Imprese	11.564	14.241	14.564	17.055	23,15	2,27	17,10
-ad Estero	210	239	195	250	13,81	-18,41	28,21
-a Enti non consolidati	3.184	3.082	3.034	3.679	-3,20	-1,56	21,26
Altri pagamenti di capitale	1.721	1.988	2.602	2.036	15,51	30,89	-21,75
PARTITE FINANZIARIE	13.632	14.778	15.055	16.854	8,41	1,87	11,95
Partecipazioni e	4.513	5.189	4.941	7.832	14,96	-4,76	58,51
-a Ist. di Cred. Speciale	0	0	0	0	-	-	-
-a Imprese ed estero	4.513	5.188	4.941	7.832	14,96	-4,76	58,51
Mutui ed anticipazioni	2.379	3.173	2.835	3.362	33,38	-10,65	18,59
-a Ist. di Cred. Speciale	125	604	271	630	-	-55,13	-
-a Famiglie, Imprese,	2.254	2.569	2.564	2.732	13,98	-0,19	6,55
Aumento depositi bancari	446	543	61	0	21,82	-85,09	-
Altre partite finanziarie a	6.294	5.874	7.196	5.660	-6,67	22,54	-21,37
TOTALE PAGAMENTI	585.166	630.940	638.727	667.879	7,82	1,23	4,56

Si segnala anche l'aumento degli introiti per trasferimenti dall'estero (+ milioni 117) in conseguenza di maggiori accrediti di fondi comunitari e per altri incassi correnti (+ milioni 942).

Per i pagamenti correnti si è avuto, nel complesso, un aumento dello 0,8 per cento: al netto della spesa per interessi, risultata ridotta di milioni 9.424, il tasso di crescita risulta dl 2,9 per cento.

Pagamenti correnti

Nell'ambito dei pagamenti correnti si registra un incremento della spesa per il personale in servizio dello 0,9 per cento rispetto a un dato 2001 che riflette anticipati versamenti di ritenute erariali da parte delle Amministrazioni centrali operati in previsione dell'introduzione dell'euro.

Contenuto all'1 per cento anche l'aumento per l'acquisto di beni e servizi in relazione alla limitazione ai pagamenti posta dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adottato ai sensi del terzo e quarto comma dell'articolo 1 del decreto legge n. 194/2002, convertito, con modificazioni, in legge n. 246/2002 e di un contenimento delle spese di funzionamento degli Enti previdenziali e degli accrediti alle Regioni per la spesa sanitaria.

L'aumento (+ 5,6%) dei trasferimenti alle famiglie riflette l'adeguamento dei trattamenti minimi disposto dalla legge finanziaria per il 2002.

Riguardo gli altri trasferimenti sono risultati più elevati quelli all'estero (+ milioni 2.385) legati, prevalentemente, ai prelievi dell'Unione e europea e inferiori quelli alle imprese (- milioni 3.276) in conseguenza, tra l'altro, di minori erogazioni dell'AGEA e per le Ferrovie s.p.a. e di minori trasferimenti delle Regioni.

Operazioni in conto capitale

Nelle operazioni in conto capitale si sono avuti aumenti di milioni 10.701 degli introiti e di milioni 2.943 dei pagamenti.

Il notevole aumento delle entrate è legato ai maggiori introiti conseguiti dalla nuova cartolarizzazione degli immobili attuata nel 2002 e dalla vendita degli immobili cartolarizzati nel 2001 (l'introito versato dalla società veicolo nel 2001 è stato, come è noto, considerato netto ricavo di prestito dall'Eurostat in quanto non superiore al prescritto parametro dell'85 per cento dell'asset ceduto), nonché ai proventi conseguenti al rientro del capitali.